



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 24 - Firenze

3 Novembre 2021 - ore 17.30

GUSTAVO ZAGREBELSKY

**LA GIUSTIZIA
COME PROFESSIONE**

*Un'indagine sulla natura, i simboli, i cliché
di chi esercita le professioni del diritto.*
(Einaudi, 2021)

Introduce:

Paolo CARETTI

Che cosa sia il diritto, chi credono di essere e che cosa si crede che siano i giuristi, che cosa effettivamente fanno quando scrivono sentenze, citazioni, memorie, pareri, libri oppure espongono idee giuridiche a una classe di studenti? Che cosa pensano di trovarci ed effettivamente trovano i giovani che decidono di studiare giurisprudenza e non, per esempio, matematica o erboristeria? Sono domande di un certo interesse. Altrettanto interessante il fatto che le risposte sono tante. Ciò significa che nessuna elimina i dubbi e tutte aprono possibilità di pensare, fare o dire diversamente. Ognuna si presta a essere rivoltata per un verso o per un altro. Così, ogni cosa detta è un impulso a contraddirla, a girarle intorno per guardare che cosa c'è dietro. Non sappiamo se la stessa cosa possa dirsi per ogni professione. Ma per chi opera con il diritto, certamente sí.

Gustavo Zagrebelsky è professore emerito di diritto costituzionale all'Università di Torino. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: *Il diritto mite* (1992), *Il «crucifige!» e la democrazia* (1995 e 2007), *La domanda di giustizia*, insieme con Carlo Maria Martini, (2003), *Principi e voti* (2005), *Imparare democrazia* (2007 e 2016), *Intorno alla legge* (2009), *Sulla lingua del tempo presente* (2010), *Giuda* (2011), *Simboli al potere* (2012), *Fondata sul lavoro* (2013), *Fondata sulla cultura* (2014), *Liberi servi* (2015), *Senza adulti* (2016), *Diritti per forza* (2017), *Diritto allo specchio* (2018).